Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 1° Febbraio — Numero 25

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Regio decreto** *n. 13 che approva il Regolamento per l'applicazione della legge n. 378, relativa ai provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi ed in quello del sommacco* — **Regi decreti** *nn. 14 e 15 che determinano il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi rispettivamente alle proprietà fondiarie adiacenti al forte Canarbino, della piazza di Spezia, ed ai magazzini di materie esplosive presso Ozieri* — **Regio decreto** *che nomina la Commissione incaricata di esaminare i motivi che dànno luogo alla perdita del diritto a pensione* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Concorsi** — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 31 gennaio 1898* — **Camera dei Deputati**: *Seduta del 31 gennaio 1898* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 13 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo della legge 2 agosto 1897 n. 378, sulla fabbricazione e la vendita delle essenze di agrumi e dei sommacchi triturati od in polvere;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione del suddetto testo di legge, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1898.

UMBERTO.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Regolamento *per l'applicazione della legge n. 378, relativa ai provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi ed in quello del sommacco.*

Art. 1.

Gli ufficiali incaricati dai Prefetti e dai Sotto-Prefetti, dai Sindaci e dai Presidenti delle Camere di commercio, sono autorizzati a prelevare, senza pagarne il prezzo, campioni delle essenze di agrumi e dei sommacchi triturati od in polvere, che si trovano nei magazzini dei commercianti oppure sono esposti, messi in vendita o da esportarsi dal Regno come non adulterati o sofisticati in qualsiasi modo, allo scopo di farne riconoscere la genuinità.

Art. 2.

I predetti ufficiali avranno libero accesso nelle fabbriche di essenze o nei locali di triturazione o di polverizzazione dei sommacchi, nonchè nei locali di deposito o di vendita dei prodotti medesimi.

In caso di opposizione o di rifiuto all'accesso, i detti ufficiali richiederanno l'assistenza del pretore o del sindaco locale o di

chi ne fa le veci per compilare, in sua presenza, processo verbale di rifiuto.

Art. 3.

È fatto obbligo ai vetturali, alle Amministrazioni ferroviarie e loro agenti ed alle Compagnie per i trasporti per terra e per acque (mare, laghi e fiumi) di lasciar prelevare campioni di essenze e di sommacco per l'analisi, e di presentare ad ogni richiesta degli agenti accennati all'articolo 1 le lettere di spedizione, le polizze di carico, od altri documenti comprovanti la spedizione.

Art. 4.

Ogni prelevamento di campione è accertato dal processo verbale.

Art. 5.

Quando il prelevamento del campione abbia luogo presso un commerciante, uno spedizioniere, un consegnatario od un vetturale, questi sono obbligati a far conoscere il nome, cognome e la residenza della persona o ditta, di cui detengono la merce.

Art. 6.

Se il commerciante, lo spedizioniere, il consegnatario, od il vetturale non vogliono o non possano indicare il nome e cognome o la residenza della persona o ditta della cui merce sono detentori, o rifiutino di firmare il processo verbale, se ne deve far menzione nel verbale medesimo, che sarà trasmesso all'autorità giudiziaria.

Art. 7.

I campioni devono essere prelevati in doppio dagli agenti indicati all'articolo 1 ed in presenza dei detentori delle essenze e del sommacco.

Il prelevamento si farà da uno dei recipienti che costituiscono la partita delle essenze o del sommacco a scelta degli agenti medesimi.

Art. 8.

La quantità di sommacco da prelevarsi per il campione deve essere di mezzo chilogramma, quella delle assenze di 100 grammi.

Art. 9.

Tali campioni saranno messi in recipienti chiusi e suggellati col suggello dell'ufficiale incaricato e con quello della parte interessata ed in modo che i suggelli stessi non possano venire manomessi.

Se la parte interessata si rifiuta di apporre il proprio suggello se ne farà menzione nel processo verbale.

Art. 10.

I recipienti contenenti i campioni devono portare le indicazioni necessarie per istabilire l'identità della merce, il numero dei colli che costituiscono la partita ed il peso di questa, i suggelli, i numeri e le marche onde i colli medesimi vanno contraddistinti.

Uno dei campioni deve essere trasmesso ad una delle stazioni o dei laboratori di cui all'articolo 4 della legge; l'altro deve essere conservato dal Municipio, dalla Prefettura o Sottoprefettura, o dalla Camera di commercio da cui dipende l'agente che ha prelevato il campione per tre mesi se non sia stata sollevata contestazione ed anche oltre fino al termine di questa ove la contestazione abbia avuto luogo. Nel processo verbale si deve far menzione delle circostanze che accompagnano il prelevamento e la spedizione dei campioni.

Art. 11.

I recipienti per il campione del sommacco potranno essere di legno, o di latta, o di tela; quelli per le essenze saranno bottiglie di vetro trasparente ben lavate prima con acqua, poi con alcool, indi con la medesima essenza.

Le bottiglie dovranno possibilmente riempirsi e tapparsi ermeticamente con tappi di sughero nuovo.

Art. 12.

La tassa per le analisi è così fissata:

per le essenze. . . L. 2 »
per il sommacco . . » 1 »

Questa tassa sarà a carico del detentore delle essenze o del sommacco, quando dall'analisi risulti la non genuinità della merce.

Nel caso contrario il pagamento spetterà all'Ufficio od al privato richiedente l'analisi.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato
per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio
F. Cocco-Ortu.

Il Numero **14** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891 che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al forte Canarbino della piazza di Spezia, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **15** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (serie 3ª) che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, n. 4258

(serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891 che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini per materie esplosive di Bene Maiore presso Ozieri, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per l'Interno;

Visto l'art. 183 del testo unico di legge sulle pensioni civili e militari, approvato con Nostro decreto del 21 febbraio 1895, n. 70;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1.

La Commissione incaricata di esaminare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione, è composta, per l'anno 1898, come segue:

Mazzolani barone comm. avv. Carlo, Consigliere di Stato, Presidente;

Gulli comm. Enrico, Consigliere della Corte dei Conti, Commissario;

Corbucci cav. Filottete, Consigliere della Corte di Appello di Roma, Commissario;

Mari cav. Adriano, Consigliere della Corte di Appello di Roma, Commissario;

Nazari comm. Edoardo, Direttore Capo di Divisione nel Ministero delle Finanze, Commissario.

Art. 2.

Eserciterà le funzioni di Segretario della Commissione il cav. dott. Francesco Giammarino, Segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1897.

UMBERTO.

Rudinì.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1897, registrato alla Corte dei Conti il 17 gennaio 1898:

È concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7700, per compiuto secondo sessennio dal 1° dicembre 1897, al signor:

Ghirelli cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

È concesso l'aumento di lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° dicembre 1897, per compiuto sessennio ai signori:

Riccio cav. Ilario, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Pignolo cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Bologna.

Duodo cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1898:

All'uditore Gargiulo Bernardino, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Vittoria, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 5 gennaio 1898, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con Regi decreti del 20 gennaio 1898:

Lasio cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Sartorelli Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato a Padova, a sua domanda.

Barea Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Lecco, è tramutato a Pordenone, a sua domanda.

Mazzardi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato a Bergamo, a sua domanda.

Meale Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1898, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un anno, dal 1° febbraio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Viglieri Ettore, pretore del 1° mandamento di Spezia, è tramutato al 2° mandamento di Genova.

Parodini Giuseppe, pretore del mandamento di Aulla, è tramutato al 1° mandamento di Spezia.

Grifoni Lodovico, pretore del mandamento di Borgomaro, è tramutato al mandamento di Sestri Levante.

Albino Emilio, pretore del mandamento di Fiorenza, è tramutato al mandamento di Nereto.

Sangiorgio Nicolò, pretore del mandamento di Regalbuto, è tramutato al mandamento di Vizzini.

Pagliaini Ezio, pretore del mandamento di Scansano, è tramutato al mandamento di Dicomano.

Algaria Gaetano, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di S. Demetrio Corone.

Natale Pietro, pretore del mandamento di S. Demetrio Corone, è tramutato al mandamento di Davoli.

Moglia Luigi, pretore del mandamento di Davoli, è tramutato al mandamento di Tirolo.

Giovagnoni Modestino, pretore del mandamento di Oppido Mamertina, è tramutato al mandamento di Cervinara.

D'Ippoliti Raffaele, pretore del mandamento di Sinopoli, è tramutato al mandamento di Benevento.

Lustig Giuseppe, pretore del mandamento di Oriolo, temporaneamente applicato all'ufficio della Procura generale presso la

Corte d'appello di Palermo, è tramutato al mandamento di Cetraro, continuando nella detta temporanea applicazione.

Liani Lanfranco, pretore del mandamento di Pavullo nel Frignano, in aspettativa per motivi di salute dal 1° dicembre 1897, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° febbraio 1898, ed è destinato al mandamento di Aviano.

Montefusco Filippo, pretore del mandamento di Grimaldi, in aspettativa per motivi di salute dal 16 novembre 1897, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1898, ed è destinato al mandamento di Bella.

De Marinis Francesco, pretore del mandamento di Cervinara, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 1° gennaio 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Montescaglioso.

Cardona Filippo, pretore del mandamento di Gualdo Tadino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi dal 1° febbraio 1898, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Gualdo Tadino.

Criscenti Gaetano, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Oriolo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile di lire 100, è tramutato al mandamento di Cetraro nella detta qualità.

Gubitosi Pietro, uditore applicato al tribunale civile e penale di Benevento, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benevento.

Feuli Alfredo, uditore applicato alla Regia Procura presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benevento.

Fiorini Riccardo, vice pretore nel mandamento di Gargnano, è tramutato al 3° mandamento di Brescia.

Sollima Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 5° mandamento di Roma pel triennio 1898-1900.

Levi Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Mantova pel triennio 1898-1900.

Facchin Edoardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Vicenza pel triennio 1898-1900.

Battistessa Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nella 1ª pretura urbana di Genova, pel triennio 1898-1900.

Paganini Giov. Riccardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nella 1ª pretura urbana di Genova, pel triennio 1898-1900.

Berlingeri Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Genova, pel triennio 1898-1900.

Raggi Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Genova, pel triennio 1898-1900.

Bovio Giov. Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Sassello, pel triennio 1898-1900.

Cossari Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Badolato, pel triennio 1898-1900.

Chianura Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Grottaglie, pel triennio 1898-1900.

Romano Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Acri pel triennio 1898-1900.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1898:

Linguiti Alberto, sostituto procuratore del Re presso la regia Procura in Avellino, è temporaneamente applicato alla regia Procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, con l'annua indennità di lire 500.

Con Regi decreti del 23 gennaio 1898:

Riccioli cav. Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Fedozzi cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Palladini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Padova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Gelmetti Zeffirino, giudice del tribunale civile e penale di Padova, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Rebecchi Raffaele, pretore del mandamento di Arce, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Caffo Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mantova, è destinato al tribunale civile e penale di Bozzolo.

Sole Gennaro, pretore del mandamento di Taranto, è tramutato al 1° mandamento di Bari.

Montemurro Luigi, pretore del mandamento di Bitonto, è tramutato al mandamento di Taranto.

Fata Francesco, pretore del mandamento di Otranto, è tramutato al mandamento di Bitonto.

Del Franco Salvatore, pretore del mandamento di San Demetrio nei Vestini, è tramutato al mandamento di San Marco in Lamis.

Passante Alfonso, pretore del mandamento di Monteleone di Calabria, è tramutato al mandamento di Arce.

Crescenzi Domenico, pretore del mandamento di Torre Orsaia, è tramutato al mandamento di Castelfranco in Miscano.

Fano Umberto, pretore del mandamento di Rosignano Marittimo, è tramutato al mandamento di Gargnano.

Bavari Achille, pretore del mandamento di Bagnorea, è tramutato al mandamento di Bovegno.

Porcu Cajana Carlo, pretore del mandamento di Castelnuovo della Daunia, è tramutato al mandamento di Torre dei Passeri.

Fava Giulio, pretore del mandamento di Molaro, è tramutato al mandamento di Stradella.

Arru Marongio Lodovico, pretore del mandamento di Seui, è tramutato al mandamento di Milis.

Gesuè Vincenzo, pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 novembre 1897, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Capracotta.

Colamussi Domenico, pretore già titolare del mandamento di Davoli, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1896, è confermato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per 3 mesi dal 16 gennaio 1898, lasciandosi per lui vacante il mandamento di San Giovanni in Fiore.

Polini Michele, pretore del mandamento di Belvedere Marittimo, in aspettativa per motivi di salute del 16 novembre 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 16 gennaio 1898, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Belvedere Marittimo.

Poncini Adolfo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella pretura urbana di Torino, è tramutato al mandamento di Ceres, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza di titolare.

Il Regio decreto del 6 gennaio 1898, nella parte relativa a Pinagli Pio, nominato vice pretore nel mandamento di Camporgiani è rettificato nel modo seguente:

Pinagli Pio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Camporgiano pel triennio 1898-1900.

a Righi Grazio, già pretore del mandamento di San Ginesio, collocato a riposo con Regio decreto del 13 ottobre 1897, è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Con decreti Ministeriali del 25 gennaio 1898:

Bellavita Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, applicato temporaneamente alla Regia Procura di Voghera, è richiamato al precedente suo posto presso il tribunale di Casale.

Scimemi Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Casale, destinato temporaneamente a prestar servizio nella locale Procura del Re, è richiamato al precedente suo posto presso il tribunale civile e penale di Casale.

Frezza Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Cassino, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 20 gennaio 1898:

Giardulli Giuseppe, cancelliere della pretura di Teggiano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dello articolo 1, lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° febbraio 1898.

Adamo Giovanni, cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1898, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Oppido Mamertina, dal 16 gennaio 1898.

Palo Lodovico, cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellina, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre a decorrere dal 1° febbraio 1898 coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Cocco Salvatore, cancelliere della pretura di Nocera Tirinese, è tramutato alla pretura di Jerzu, lasciandosi per lui vacante, per l'aspettativa del cancelliere Pili Giovanni, il posto nella pretura di Seui.

Paternò Mezzacapo Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Chitti Emiliano, vice cancelliere della pretura di Prato, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Firenzuola, durante l'assenza del titolare, coll'annua indennità di lire 150.

Con decreti Ministeriali del 21 gennaio 1898:

Taddei Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, è incaricato di reggere il posto di vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Perugia.

Stopiti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Frascati, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° febbraio 1898, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Il decreto Ministeriale 21 dicembre 1897 col quale Schipani Alfonso, vice cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è stato privato dello stipendio per giorni 5 per illegale assenza dall'ufficio, è revocato.

Con Regi decreti del 22 gennaio 1898:

Pernici Giuseppe, cancelliere della pretura di Vestone, è tramutato alla pretura di Ponte S. Pietro.

Ferlazzo Nunzio, cancelliere della pretura di Montalbano d'Elicona, è nominato segretario della Regia Procura presso il tribunale civile e penale di Patti, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Sidoti Basilio Roberto, cancelliere della pretura di Cesarò, è tramutato alla pretura di Montalbano d'Elicona.

Aversa Salvatore, sostituto segretario della Regia Procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Cesarò, coll'annuo stipendio di lire 1600.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Torino presso il R. Istituto tecnico G. Sommeiller un pubblico concorso per titoli nel fine di provvedere alla cattedra *di disegno ornamentale a mano libera e di plastica*, vacante nel R. Istituto tecnico predetto.

Il vincitore del concorso avrà il grado di titolare e lo stipendio annuo di L. 2400.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare non più tardi del giorno 31 marzo 1898 alla Presidenza dell'Istituto tecnico di Torino i seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione definitiva all'insegnamento del disegno, o altri titoli per i quali, data la specialità della cattedra, possono essere esteso al concorrente le disposizioni degli articoli 296 e 202 della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

2. Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non avrà superato, col 1° ottobre 1898, l'età di 40 anni; a meno che si tratti di persona la quale si trovi già in servizio come insegnante di ruolo in istituti governativi, o che abbia già prestato servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

3. Certificato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato.

4. Fede penale.

5. Certificato di buona condotta.

6. Certificato di cittadinanza italiana.

7. Specchietto dei punti ottenuti nelle singole prove d'esame, ove il diploma di abilitazione non sia stato conseguito per titoli.

8. Cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

9. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

10. Infine tutti quei documenti che ciascun concorrente crederà opportuno di presentare (certificati – saggi di lavori eseguiti ecc.), come prova della sua speciale attitudine ad occupare la cattedra per la quale è indetto il concorso.

I documenti indicati ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 1° gennaio 1898.

I concorrenti, che già occupano un ufficio di ruolo in Istituti governativi, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai nn. 2, 3, 4, 5 e 6.

Per ottenere la cattedra il candidato dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio; riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

Il concorso scade col 31 marzo 1898.

Le domande che saranno presentate dopo il suddetto giorno non saranno accettate.

I concorrenti dovranno indicare, nella istanza, il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Una Commissione speciale nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione giudicherà del merito artistico e didattico di ciascun concorrente.

Roma, 23 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

31 gennaio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.37 3/4	96.37 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.24 3/4	106.12 1/4
	4 % *netto*	98.23	96.23
	3 % *lordo*	62.54 1/4	61.31 1/4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 31 gennaio 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15,20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della *tornata di ieri*, che è approvato.

Sunto di petizioni

Lo stesso senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE dà lettura del sunto di petizioni.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Ugo delle Favare per le condoglianze inviatele dal Senato per la morte del suo congiunto.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone la inversione dell'ordine del giorno, e cioè di discutere prima i progetti di legge posti all'ordine del giorno, e quindi procedere alla votazione a scrutinio segreto.

(Approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel Regio esercito in data 2 luglio 1896, n. 254 » (N. 14-B - urgenza).

Senza discussione si rinvia l'articolo unico del progetto, quale venne proposto dall'Ufficio centrale, allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Aumento dell'assegnazione stabilita dall'art. 11 della legge 30 luglio 1896, n. 343, a favore dell'Ospedale di Santo Spirito ed istituti annessi » (N. 122).

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, di procedere alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge n. 14-*B* e 122, in un alla votazione dell'altro disegno di legge « Disposizioni sui Monti di pietà », portato all'ordine del giorno.

Si procede all'appello nominale.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Giuramento del senatore Antonio Mordini.

Introdotto dai senatori Bargoni e Tommasi-Crudeli, presta giuramento il senatore Antonio Mordini.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(Si procede allo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni sui Monti di pietà (N. 52):

Votanti 74
Favorevoli . . . 66
Contrari 8

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito in data 2 luglio 1896, n. 254 (N. 14-*B*):

Votanti 74
Favorevoli . . . 65
Contrari 9

(Il Senato approva).

Aumento dell'assegnazione stabilita dall'articolo 11 della legge 30 luglio 1896, n. 343, a favore dell'ospedale di Santo Spirito ed istituti annessi (N. 122):

Votanti 74
Favorevoli . . . 62
Contrari 12

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno essendo esaurito il Senato sarà convocato a domicilio.

Posso annunziare che questa convocazione, salvo casi impreveduti, e cioè salvo che vengano dal Governo trasmessi nuovi disegni di legge d'urgenza, avverrà nell'ultima decade del mese di febbraio.

Per quell'epoca si confida che siano già state distribuite, e quindi possano mettersi all'ordine del giorno, le relazioni sopra i disegni di legge che già da tempo stanno allo studio degli Uffici centrali e fra questi ricordo i cinque disegni di legge di riforma amministrativa, che sono stati affidati ad una Commissione unica di dieci membri, presieduta dal nostro collega senatore Saracco, e l'altro disegno di legge per « Disposizioni sugli uffici comunali di pubblica sicurezza », disegno che era già stato messo all'ordine del giorno e che fu poi ritirato momentaneamente, perchè potessero intervenire accordi fra l'Ufficio centrale ed il signor ministro dell'interno.

Levasi (ore 16 e 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 31 gennaio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Sorteggio degli Uffici.

LUCIFERO, segretario, fa il sorteggio.

Completamento della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE elegge i deputati Falconi e Callaini a sostituire gli onorevoli Balenzano e Gallo nella Giunta delle elezioni.

Interrogazioni.

MIRABELLI converte in interrogazione una sua interpellanza sulla fillossera chiedendo che sia raggruppata con le interrogazioni che concernono lo stesso argomento.

PRESIDENTE acconsente.

DI SAN GIULIANO chiede che i ministri cui è rivolta si accordino per rispondere sollecitamente alla sua interrogazione diretta a « sapere quando intendano tradurre in atto i provvedimenti promessi per attenuare la crisi agrumaria. »

COCCO ORTU, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che prenderà gli opportuni accordi con i suoi colleghi.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad altra interrogazione del deputato Di San Giuliano; il quale chiede di « sapere per qual ragione non faccia rispettare dai Comuni recalcitranti l'articolo primo della legge 22 luglio 1897, n. 319. »

Attende il responso del Consiglio di Stato sulla interpretazione dell'articolo primo. Se quel Consesso opinasse non potersi costringere i Comuni all'adempimento della legge, presenterà un disegno di legge interpretativo.

DI SAN GIULIANO ringrazia.

PRESIDENTE dà facoltà al ministro di agricoltura e commercio di rispondere alle seguenti interrogazioni:

Di San Giuliano. « Per sapere per qual motivo sieno stati soppressi i sussidi pel primo anno di cura antifillosserica in provincia di Catania ».

Chindamo. « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la ricostituzione dei vigneti, già distrutti, in Calabria ed in Sicilia ».

Sciacca della Scala. « Per sapere se intenda, come dicesi, abolire i vivai di viti americane innestato, con ritardo e con danno gravissimo della razionale ricostituzione dei vigneti fillosserici e con perdita del bilancio del suo Ministero ».

Niccolini, Casciani, Orsini-Baroni, Michelozzi, Panattoni, A. Valle, Cimati, Socci, Mocenni, Torrigiani, Franchetti, E. Brunetti, Morelli-Gualtierotti, Callaini, Bracci, A. Luzzatto, Luporini, Bastogi, Bacci, O. Luchini, Brunicardi, Podestà e Tizzoni. « Per sapere con quali mezzi intenda provvedere ai lavori per la distruzione della *phylloxera* in Toscana, sospesi in questi giorni con grave pericolo per la riproduzione vinicola, principale ed ormai quasi unica entrata degli agricoltori dell'Italia centrale ».

Colajanni. « Sulla soppressione dei vivai di viti americane ».

Di Scalea. « Sui criteri adottati dal Governo in rapporto alla graduale abolizione dei vivai di Stato per le viti americane ».

Di Sant'Onofrio. « Sui criteri adottati per la distribuzione delle barbatelle e talee di viti americane nel vivaio governativo di Milazzo ».

Fulci N. « Sul modo poco regolare come funziona il vivaio di Milazzo, e sul prezzo esagerato delle *barbatelle* e delle *talee* che vende quel vivaio ».

Orlando. « Per sapere se sia rimossa la minaccia dell'espandersi dell'invasione filosserica negli importantissimi centri vinicoli del mandamento di Partinico (provincia di Palermo) sì da giustificare un rallentamento nelle misure difensive e riparatrici ».

Mirabelli. « Per sapere se, dopo essersi scoperta in provincia di Cosenza la « Phylloxera » e delimitati i centri di infezione, sia consono agli obblighi dello Stato verso la viticultura calabrese l'insano temperamento di chiudere la campagna antifillosserica abbandonando la zona esplorata ne' comuni di Lago, Ajello e San Pietro d'Amantea alla balìa dell'emittero funesto ».

Pala. « Per sapere se e quali efficaci provvedimenti intenda di adottare per provvedere in qualche modo alla quasi totale devastazione dei vigneti della Sardegna settentrionale, ed in ispecie della Gallura, prodotta dalla fillossera ».

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce anzitutto l'opportunità di queste interrogazioni, ma non può a meno di dichiarare subito che sarebbe ingiusto imputarne la responsabilità all'attuale ministro di agricoltura e commercio.

Per la fillossera, come per altri servizii, è accaduto che si è voluto procedere con mezzi insufficienti.

COLAJANNI. Dovevate procurarli.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, seguita dicendo che, quando assunse il Ministero, trovò non solo interamente esaurito lo stanziamento di bilancio, ma altri impegni già presi per circa 400,000 lire. E nonostante queste spese, per la sola Sicilia, rimangono ancora a ricostituire 155,000 ettari di vigneti, dei 159,000 distrutti.

Credette, quindi, suo dovere non impegnare il Governo in gravi spese occulte, e di informare il Parlamento che, se si vuol fare opera seriamente efficace, occorre spendere non meno di otto o dieci milioni. E anche quando il Parlamento abbia autorizzato siffatta spesa, occorrerà provvedere con nuove norme al cui studio già attende il Governo, che si riserva di presentare le opportune proposte.

Questo per l'avvenire. Ma intanto ha provveduto, e provvederà, alle più urgenti necessità del momento, sia con ispezioni; sia con la distruzione che fu fatta e si farà sempre dove apparisca utile e possibile; sia seguitando a provvedere ai privati le barbatelle di viti americane, pur modificando i decreti che ne stabiliscono il costo e il metodo di distribuzione.

Quanto alle interrogazioni d'indole speciale, dice all'onorevole Fulci che assumerà informazioni e provvederà in conseguenza; all'onorevole Mirabelli che non dimenticherà gli interessi della provincia di Cosenza; all'onorevole Pala che concederà il concorso chiesto da un consorzio di privati.

DI SAN GIULIANO non può essere soddisfatto della risposta ottenuta.

Trattasi di un altissimo interesse nazionale che non può essere trascurato per questione di denaro.

E perciò invita il ministro a prendere i necessari provvedimenti, o a farsi dare dall'onorevole Luzzatti, per uno scopo tanto utile e pratico, un po' di quel denaro che il ministro del tesoro è disposto a buttar via per le sue fantasmagorie teatrali. (*Si ride*).

Fa rilevare l'importanza enologica della zona Etnea, e invita il ministro a non pregiudicare così vitali interessi per una misera economia di 50,000 lire.

SCIACCA DELLA SCALA non è soddisfatto delle risposte ottenute. Fino ad ora il servizio fillosserico ha proceduto regolarmente, essendosi aumentate, con prelevamento dal fondo delle spese impreviste, le somme stanziate.

Ma quest'anno il ministro del tesoro, per inseguire i suoi fuggevoli miraggi, ha voluto negare queste somme maggiori; ed ecco perchè il ministro di agricoltura ha dovuto prender tempo col dire che deve fare quei nuovi studi che già sono maturi in altri paesi, e dichiarare di non aver nulla, intanto, sospeso, mentre sta in fatto che, non innestandosi in questo mese le barbatelle, non si potranno avere per l'anno venturo.

Si riserva di presentare una mozione.

NICCOLINI prende atto della promessa del ministro che, in Toscana, seguiteranno gli stanziamenti per ricostruire i vigneti già distrutti. Solamente osserva che i lavori di scasso, se non si vuol gettare il denaro dalla finestra, debbono essere compiuti prima che finisca l'inverno. E in questo senso rivolge preghiera all'onorevole ministro. Lo prega anche di provvedere che non s'introducano dalla Spagna in Italia palme infette.

COLAJANNI dichiara anch'esso di non essere soddisfatto. Segnala al ministro le condizioni eccezionali della Sicilia dove, in gran parte, non si può coltivare altro che la vite, e dove, per conseguenza, la questione fillosserica assume un'importanza specialissima dal punto di vista economico e da quello sociale.

DI SCALEA si unisce alla dichiarazione e alle proteste dei precedenti oratori, confidando che il ministro vorrà prendere le une e le altre in seria considerazione.

DI SANT'ONOFRIO ricorda di aver presentato in ordine a questi argomenti, uno speciale disegno di legge: e si riserva di esporre ampiamente i suoi pensieri, quando verrà in discussione.

Intanto nota che i vivai di barbatelle debbono essere necessariamente governativi, perchè i privati non possono studiare quali siano i vitigni che si adattano a certi terreni. Queste barbatelle, inoltre, dovrebbero essere date gratuitamente ai privati.

Prega il ministro di provvedere in tempo il numero di barbatelle innestate necessarie a quei proprietari che, appunto fiduciosi di averle, hanno sopportato ingenti spese nei lavori preparatori.

FULCI richiama l'attenzione del ministro circa il modo di funzionare del vivaio di Milazzo, e prega il ministro di dare ordini nel senso che i vivai governativi non formino oggetto di speculazione.

ORLANDO prende atto delle dichiarazioni del ministro; e poichè il ministro ha espresso il dubbio che il tenore della sua interrogazione avesse un senso alquanto ironico, dichiara che ciò fu lungi dal suo pensiero.

Insiste sulla importanza della questione per tutta la Sicilia e pel mandamento di Partinico in particolare.

PALA, insiste sull'obbligo strettissimo del Governo di pensare ad un rimedio radicale da opporre a questo che è un gravissimo pericolo per la viticoltura italiana. Tale rimedio non può trovarsi che nella istituzione di numerosi vivai di barbatelle di viti americane.

Ogni regione vinicola deve avere il vivaio, e quest'opera non può esser compiuta che dal Governo.

Raccomanda poi al ministro di voler sussidiare il Comizio agrario di Tempio, che mantiene a sue spese una scuola sperimentale.

MIRABELLI è lieto che il ministro intenda riprendere in provincia di Cosenza la campagna antifillosserica arbitrariamente interrotta. Spera che un così alto interesse italiano non sarà subordinato ad una economia di poche migliaia di lire.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, replica ai vari oratori assicurando che dedicherà tutto il suo zelo a questa questione così vitale pel nostro paese. Ma lo stanziamento del bilancio impone pur troppo un limite anche all'azione del ministro.

Nota poi non essere esatto che gli introiti in questo servizio coprano le spese. Si è perciò che il ministro non può seguire un sistema, che tenderebbe a sottrarre l'opera del governo al controllo parlamentare.

Ha quindi provveduto perchè per quest'anno nulla sia mutato finchè la Camera non potrà pronunziarsi. Nel frattempo potranno vedersi alla prova i risultati ottenuti coi provvedimenti in corso.

Se ulteriori sacrifizi saranno indispensabili, domanderà i fondi alla Camera.

SCIACCA DELLA SCALA, per fatto personale, esorta il Governo a imitare l'esempio dell'Austria-Ungheria nei nobili sforzi che questo paese fa per proteggere la sua agricoltura.

Svolgimento delle interpellanze e interrogazioni relative alla questione del dazio sui grani.

AGNINI interpella il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze « dinnanzi al persistente rincaro dei grani che colpisce e assottiglia l'alimentazione degli umili, sul deplorevole indugio ad abolire il dazio sui cereali; e li invita a provvedere valendosi del sistema dei Decreti Reali a cui il Governo più volte ricorse per l'applicazione di nuove tasse ».

Nota che, se il Governo avesse prestato orecchio benevolo all'avvertimento che l'oratore gli rivolgeva fin dall'estate scorsa, la situazione non sarebbe ora così grave.

Ma soltanto quando avvennero manifestazioni tumultuose il Governo si decise a provvedere.

Sin dal settembre, di fronte alle notizie che da ogni parte venivano, s'imponeva un provvedimento che attirasse l'esportazione nei nostri porti, e ponesse un freno alle speculazioni dei grossi proprietari.

Il dazio sui cereali è un macinato più grave pei consumatori, men proficuo per l'erario.

Nota che nessuna considerazione finanziaria può giustificare l'oscitanza del Governo: sarebbe inumano che il nostro bilancio dovesse beneficiare della fame del popolo.

Neppure l'interesse dell'agricoltura può essere invocato dal Governo a sua scusa; poichè le medie dei prezzi già al principio di settembre superavano notevolmente quel limite, che gli stessi Comizi agrari ritengono sufficientemente remuneratore.

Ad ogni modo tutte queste sono considerazioni che muovono dal punto di vista della politica doganale del Governo.

Ma l'oratore non può che condannare una siffatta politica di protezionismo.

Si è detto che essa avrebbe migliorato le condizioni dell'agricoltura, avrebbe giovato a tener alto il prezzo del lavoro; ed invece la produzione nazionale pel grano è diminuita, l'emigrazione dei lavoratori è aumentata, i consumi sono diminuiti anche pei prodotti che rappresentano l'alimentazione di prima necessità.

Questi sono i risultati di dieci anni di protezionismo agricolo.

Rammenta l'esempio dell'Inghilterra che abolita la tassa della fame, vide grandemente accrescersi la sua produzione del grano.

Sono i grandi proprietari che sfruttano il dazio e si addormentano nella incuria, sotto l'egida del protezionismo.

Combatte l'opinione degli agrari dimostrando come l'aumento della produzione diminuirebbe il costo di essa e renderebbe possibile il resistere alla concorrenza estera.

Quando poi si parla dei produttori non bisogna dimenticare che i produttori venditori non sono oltre cinquantamila (Interruzioni), e che per questi pochi se ne affamano trenta milioni.

Invita quindi il Governo in nome di supreme ragioni di equità e dell'interesse pubblico, ad abolire senz'altro il dazio sul grano: pel bilancio si potrà compensare la mancanza di questo cespite con una imposta progressiva sui redditi maggiori e con economie nelle spese militari.

Raccomanda che intanto si promuovano le opere pubbliche. Non si può governare a lungo opponendo alla fame le baionette. (Bene! — Congratulazioni all'estrema sinistra).

GIAMPIETRO svolge la seguente interpellanza: « Sui provvedimenti che il ministro delle finanze intende emettere pel dazio del granone bianco e per la legge d'importazione temporanea, allo scopo di migliorare l'alimentazione maidica per le classi lavoratrici, sia per la qualità, che pel prezzo ».

La politica finanziaria italiana non ha avuto finora altro movente che il fiscalismo bisogna che il Governo cominci ad occuparsi sul serio della condizione delle classi lavoratrici, specialmente di quelle delle campagne.

In un'epoca che pomposamente si chiama civile, non si è ancora arrivati a concepire come un servizio pubblico quello di fornire pane igienico ed a buon mercato ai diseredati.

Fa rilevare come fino dal 1890 si attende una legge che disciplini l'importante materia dell'importazione temporanea: esiste soltanto un Decreto firmato dall'onorevole Seismit-Doda.

Ricorda per quali fasi sia passata nella scienza igienica la questione dell'alimentazione a base di farinacei; questi sono ora riabilitati, mentre prima illustri scienziati avevano fatto contro di essi una campagna a fondo.

L'affermazione del prof. Lombroso che il granturco fosse generatore di pellagra, è stata accettata troppo leggermente ed ha prodotto incalcolabili effetti, allontanando a torto da un alimento che quando non sia guasto è dei più nutrienti.

Fra le popolazioni rurali l'alimentazione a base di granturco è ancora prevalente, onde s'impone il problema di migliorarla sotto tutti i possibili aspetti. Uno dei mezzi, secondo l'oratore, sarebbe quello di generalizzare l'uso delle paste maidiche, e cita la opinione decisiva al riguardo di parecchi scienziati.

Ma perchè possa raggiungersi il desiderato effetto, due cose occorrono: abolizione del dazio d'importazione sul granone bianco e abolizione del regime d'importazione temporanea.

Riconosce che dalle sue proposte potrà venire qualche danno all'industria delle paste, ma non si spaventa di questo effetto, perchè i vantaggi per le popolazioni rurali sarebbero incalcolabili.

Non si dissimula le difficoltà pratiche e tecniche per tradurre in atto le sue proposte, perchè la scienza chimica non è sempre in grado di dettare norme sicure per distinguere le miscele e le adulterazioni. È necessario in così difficile materia un perfetto accordo fra il ministro delle finanze e quelli dell'interno e dell'agricoltura.

Il provvedimento di riduzione temporaneo del dazio sul grano non è stato che un espediente: avrebbe dovuto il Governo studiare sul serio l'applicazione della scala mobile, come pure avrebbe dovuto occuparsi più e meglio dei derivati del grano e dei surrogati.

Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni igieniche delle nostre classi lavoratrici, che vanno facendosi sempre peggiori, ed invita a provvedere perchè la salute delle classi lavoratrici è la prima condizione di una buona produzione. (Approvazioni).

BRANCA, ministro delle finanze, confuterà le affermazioni dell'onorevole Agnini contrarie al sistema protettore, servendosi delle stesse cifre statistiche da lui addotte.

La coltura granaria, che dà un prodotto di circa novecento milioni, doveva essere aiutata dal Governo, per rimediare agli effetti della progressiva discesa dei prezzi, la quale è continuata anche dopo l'applicazione del dazio protettore.

È avversario deciso del socialismo, perchè è sua ferma convinzione che al capitalismo si debbano i maggiori progressi realizzati dalle società umane. (Approvazioni).

Non crede buon sistema quello di lasciare il Governo arbitro di elevare i dazii: più corretto sistema crede quello di chiamare il Parlamento a decidere.

Ma di ciò si parlerà più diffusamente quando verrà in discussione la legge.

Nega quanto è stato affermato dall'onorevole Agnini, che cioè il dazio sia pagato tutto dagli importatori; dimostra colle cifre come una parte del dazio sia indirettamente pagata dagli esportatori.

Quanto all'abolizione del dazio sul granone bianco, voluta dall'onorevole Giampietro, osserva come quel dazio fu messo appunto per impedire le frodi, che sono molto frequenti e facili nella fabbricazione delle paste.

Non comprende come si possa parlare di difficoltà cresciute per l'alimentazione delle classi agricole, quando i prezzi del granturco sono nell'ultimo anno diminuiti di molto.

Accenna alle difficoltà tecniche di distinguere le farine adulterate, e quanto a disciplinare la materia della riesportazione temporanea dichiara che è pronto il relativo disegno di legge.

Quando il Governo avrà preso le necessarie cautele sul regime della riesportazione, allora sarà il caso di parlare di abolizione del dazio dei cereali inferiori.

La esportazione, che prima era fiorente delle nostre paste è andata decadendo, a motivo delle sofisticazioni, onde al Governo s'impone il dovere di tutelare in tutti i modi la produzione nazionale.

Conclude affermando che allo stato delle cose non può accettare nè i moniti dell'onorevole Agnini nè le proposte dell'onorevole Giampietro. (Approvazioni).

NICCOLINI e VALLE ANGELO, che hanno presentato delle interrogazioni, si riservano di parlare in occasione del disegno di legge.

FRANCHETTI non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

L'indirizzo economico del Ministero è opposto a quello che potrebbe trarci fuori dall'attuale disagio.

Il provvedimento del Governo, mentre non raggiunge il suo scopo, urta contro tutti gl'interessi che si oppongono ad una veramente efficace riduzione del dazio sui grani.

Fautore di una diminuzione o soppressione temporanea del dazio, non crede però che sarebbe opportuna una diminuzione o soppressione definitiva.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulle sofferenze di tante migliaia di cittadini, che accusano delle loro sofferenze il Governo.

È questo un disordine latente più pericoloso dei disordini di piazza.

Rileva la grande importanza della questione, essendo il pane pressochè l'unico nutrimento dei nostri lavoratori di città e di campagna.

Coi salari bassi, così come da noi, un aumento di pochi centesimi vuol dire la fame.

GAVAZZI ha rivolto la sua interrogazione al presidente del Consiglio perchè ritiene trattarsi di una questione altamente politica, siccome quella che da vicino riguarda l'ordine pubblico.

Non è soddisfatto del provvedimento del Governo, che giudica insufficiente e destinato, per la sua breve scadenza, ad aprir l'adito a pericolose speculazioni.

Bisogna abolire affatto il dazio sul grano, se non si vuol dare una facile arma in mano ai socialisti.

Sull'ordine dei lavori.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, propone che domani si discuta la legge sui grani e si riprenda poi la legge bancaria.

CARCANO, relatore della legge bancaria, quantunque anche questa sia urgente, non si oppone alla proposta del presidente del Consiglio. Fa voti, che, dopo ciò la discussione della legge bancaria non sarà più interrotta.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per maggiori assegnamenti nel bilancio del Ministero dell'interno pei servizi di beneficenza.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per approvazione di una convenzione col Comune di Pontecorvo per la costruzione di locali in servizio dei tabacchi.

DEL BALZO chiede se il Governo intenda rispondere alla sua interrogazione circa l'azione della rappresentanza diplomatica italiana a Parigi nell'affare Dreyfus.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri (Segni di attenzione), risponde subito:

La nostra rappresentanza diplomatica a Parigi non era chiamata a spiegare nell'affare Dreyfus un'azione qualsiasi, poichè trattasi di un affare d'indole delicatissima e di ordine esclusivamente interno, nel quale le rappresentanze estere, per evidenti ragioni di correttezza internazionale, devono osservare un riserbo tanto maggiore, quanto sono più vivi l'interesse e la commozione che esso ha destato in Francia. È corsa voce nei giornali di citazioni a deporre, che sarebbero dirette a funzionari della Regia Ambasciata.

Nessun atto di simil genere è stato notificato finora. Se fosse notificato in seguito, sarà il caso d'esaminare allora quali istruzioni si dovranno impartire a quei funzionari, salve sempre le

forme di procedura speciali, che sono richieste dal principio della extradizionalità. Del resto posso affermare nel modo più esplicito che nè il nostro addetto militare, nè alcun altro agente o rappresentante del governo italiano ebbero mai relazione di sorta nè diretta, nè indiretta con l'ex-capitano Dreyfus. (Benissimo! — Vive approvazioni).

DEL BALZO prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni e se ne dichiara pienamente soddisfatto. (Bene!)

Interrogazioni e interpellanze.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo sulla proibizione del Comizio ferroviario, che doveva tenersi domenica 23 gennaio in Sant'Arcangelo di Romagna.

« Budassi Vendemini, Celli, Bosdari, Taroni, Valeri ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali:

1° esso non ha convocato gli interessati nel riparto delle acque di Muzza, a' sensi della Convenzione ministeriale 10 maggio 1893;

2° od invece furono date istruzioni perchè le opere proposte con parziale proposito rimangano intatte, mentre dovevano essere state già distrutte dopo l'esperimento.

« Cremonesi, Conti, Pozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se intenda di modificare l'articolo 373 del regolamento 2 luglio 1890 per l'esecuzione della legge sul reclutamento dell'esercito, nel senso che dalla esenzione dal servizio militare di prima e seconda categoria concessa ai figli naturali legalmente riconosciuti non sieno esclusi quelli riconosciuti dalla madre.

« Morpurgo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio su le ragioni del mancato impianto di un vivaio di viti americane in Calabria, e precisamente nel circondario di Palmi della provincia di Reggio-Calabria, contrariamente alle promesse ed assicurazioni del precedente ministro di agricoltura e commercio on. Guicciardini.

« Colarusso, Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se vorrà proporre il definitivo assestamento del Reale Economato di Sicilia, in modo da equiparare le condizioni degli impiegati dello stesso con quelle degli impiegati di ogni altro Reale Economato del Regno.

« Palizzolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri circa gl'intendimenti del Governo di fronte agli avvenimenti che si svolgono nell'Estremo Oriente.

« Carlo di Rudinì ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno intorno ai criteri amministrativi ai quali s'informa oggi la prefettura di Avellino.

« Vetroni ».

« La seduta termina alle 18,15.

DIARIO ESTERO

Il discorso pronunciato dal ministro delle Colonie, signor Chamberlain, a Birmingham e di cui fece cenno il telegrafo, può riassumersi come appresso:

« Il pericolo principale che minaccia il commercio inglese, disse il signor Chamberlain, è la chiusura progressiva dei mercati che finora erano liberi per tutti.

« La politica inglese deve difendere i diritti di cui l'Inghilterra è in possesso e quelli che essa può ottenere all'apertura di nuovi mercati dovunque sia ciò possibile, impedendo che i vecchi mercati le siano chiusi o trasformati in monopolio esclusivo di un solo Stato qualunque.

« Attualmente questa politica è sospesa sul capo della Granbretagna come una spada di Damocle, nell'Africa occidentale e nella China.

« A proposito delle colonie della Costa d'Oro e del Lagos, si constata questo fatto che i diritti dell'Inghilterra sul *Hinterland* di quei territorii che essa credeva onestamente assicurati da trattati, vengono attualmente contestati; dei paesi che la Granbretagna credeva essere sua proprietà, sono sorpresi ed invasi, dei capi fedeli sono stati deposti od uccisi; altri hanno ricorso alla protezione dell'Inghilterra.

« L'Inghilterra non è gelosa dell'espansione dei suoi vicini; essa non domanda che il rispetto dei suoi diritti.

« Quanto alla China, l'Inghilterra desidera che tutte le agevolezze che saranno accordate agli uni, siano egualmente accessibili a tutti.

« Vi è motivo di credere che le grandi Potenze commerciali abbiano adottato generalmente quella politica, e che, come l'Inghilterra, esse non desiderino lo smembramento dell'Impero chinese, ma il mantenimento dei diritti conferiti mediante trattati ».

***

I giornali continuano ad occuparsi della candidatura del Principe Giorgio di Grecia al posto di Governatore dell'isola di Candia.

Il *Grazdanin* di Pietroburgo scrive che la candidatura del Principe è oramai assicurata e che anche la Germania la approva. Aggiunge il *Grazdanin* che fra breve quella candidatura verrà proclamata ufficialmente in una conferenza degli Ambasciatori a Costantinopoli e, in nome delle grandi Potenze, presentata in forma perentoria al Sultano, le cui obbiezioni non verranno prese in considerazione. Secondo il *Grazdanin* il Principe Giorgio verrà investito della carica di Governatore, al più tardi, nella seconda metà di febbraio.

La *National Zeitung* di Berlino si esprime in questi sensi:

« La candidatura del Principe Giorgio di Grecia al posto di Governatore di Creta non si riguarda ancora come questione esaurita e se ne attende lo scioglimento non senza qualche preoccupazione. Si teme che il Principe possa sbarcare un bel giorno sull'isola, dove l'assemblea nazionale non indugerebbe a proclamarlo Governatore.

In alcuni circoli politici si discute ora la questione se non sia meglio, nel caso che questa eventualità si verificasse, che la nave germanica *Oldenburg*, di stazione nelle acque cretesi, salutasse la bandiera degli insorti, riconoscendo così il

fatto compiuto, oppure se non convenga più alla Germania di ritirarsi del tutto dalla questione cretese ».

Da Parigi, poi, si telegrafa ai giornali austriaci assicurarsi che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia darebbero il loro assenso alla candidatura in parola, qualora gli altri Stati si trovassero d'accordo. L'Austria e la Germania, invece, si mostrerebbero alquanto contrarie alla candidatura stessa.

∴

Il *Glas Crnogorca*, di Cettigne, pubblica un dispaccio inviato dall'assemblea nazionale cretese al Principe Nicola del Montenegro, nel quale si esprime la più viva simpatia dei cretesi per il Principe ed il suo popolo, nonchè i più caldi ringraziamenti per il contegno leale osservato dal Principe nella questione del governatore di Creta.

∴

Telegrafano da Belgrado che il Consiglio dei ministri ha reso visita, in corpo, all'ex-Re Milano, generalissimo dell'esercito attivo. Il Presidente del Consiglio ha rivolto all'ex-Re delle calde parole assicurandolo che il Consiglio dei ministri l'aiuterà con tutte le sue forze nel disimpegno del suo compito.

L'ex-Re rispose ringraziando il Governo, coll'aiuto del quale esso si sforzerà di mantenere l'esercito all'altezza delle necessità presenti. Il Re Alessandro assisteva al ricevimento.

∴

L'ufficioso *Mir* di Sofia conferma che la coppia principesca bulgara andrà fra breve a Pietroburgo, invitatavi espressamente dallo Czar di cui sarà ospite per parecchi giorni.

Il *Mir* rileva in pari tempo che fra la Russia e la Bulgaria esistono ora i più intimi legami e accenna pure ai grandi servigi resi dalla diplomazia russa alla causa bulgara, in questi ultimi tempi, presso il Sultano.

È atteso in settimana a Sofia il colonnello russo Peckow, *attaché* militare russo a Costantinopoli, per le ultime pratiche risguardanti il ritorno degli ufficiali bulgari emigrati in Russia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il ballo dato la scorsa notte dalle LL. MM. il Re e la Regina è riuscito animatissimo.

Fino dalle ore 22 una folla di invitati, circa duemila, fra cui parecchie centinaia di signore in elegantissimi abbigliamenti, popolavano le vaste sale del Real Palazzo del Quirinale.

Le LL. MM., con S. A. R. il Conte di Torino, sono entrate nella sala da ballo circa le ore 22 1|2 e subito sono incominciate le danze con la quadriglia d'onore che S. M. la Regina ha ballato avendo per cavaliere S. A. R. il Conte di Torino.

Le LL. MM. si sono intrattenute con gli invitati fino dopo il tocco, girando per le varie sale e poscia si sono ritirate nei loro appartamenti privati.

Al ballo, che si è protratto fino alle ore 4, sono intervenuti i membri del corpo diplomatico, le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, molti Senatori e Deputati. L'esercito era largamente rappresentato.

Oltre i rinfreschi ed il the serviti fin dal principio, al tocco sono stati aperti due sontuosi *buffet*.

Servizio di Corte. — Pel mese di febbraio la Casa Militare di S. M. il Re sarà così composta: aiutanti di campo generali: 1ª quindicina, maggior generale Avogadro di Quinto; 2ª quindicina, ten. generale Appelius.

Aiutanti di campo: 1ª diecina, maggiore Verdinois; 2ª diecina, cap. di corvetta Thaon di Revel; 3ª diecina, maggiore D'Avanzo.

Casa Civile di S. M. il Re: cerimoniere di servizio, conte Tozzoni; di sottoservizio, marchese Santasilia. A disposizione: Principe di Monteroduni e comm. Cosimo Peruzzi.

Al Collegio Romano. — La conferenza di posdomani, giovedì, non sarà più fatta dall'illustre Giosuè Carducci, come era stato annunciato nel programma, ma dal prof. Guido Mazzoni, che gentilmente si presta a sostituire il Carducci.

Le conferenze da giovedì in poi si terranno alle ore 16 invece che alle ore 15 1|2.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 1° febbraio, a lire 105,05.

Necrologio. — Ieri è morto a Taranto, sua città natale, il comm. Cataldo Nitti, senatore del Regno. Era nato nel 1820 e fu uno dei più forti patrioti che energicamente agirono per la redenzione della patria. Venne nominato senatore per censo il 1° dicembre 1870.

— A Caltanissetta morì pure ieri improvvisamente l'ex deputato Domenico Minolfi-Scolazzo, presidente di quel Consiglio provinciale. Appartenne alla Camera nelle due legislature 16ª e 17ª.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., ieri l'altro proseguì da Suez per gli scali d'Italia. Ieri i piroscafi *Domenico Balduino* e *Letimbro*, pure della N. G. I., partirono il primo da Alessandria d'Egitto per Suez, Aden e Bombay ed il secondo da Bombay per Singapore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 31. — Il *Daily Graphic* annunzia che avvenne un'esplosione nelle miniere di carbon fossile del bacino di Donetz, nella Russia Meridionale.

Vi [illegible] 73 [illegible].

LONDRA, 31. — Il [illegible] di Dervisci ha lasciato Omdurman per attaccare le posizioni degli Arabi nel deserto di Bayuda.

Le truppe anglo-egiziane spingono ricognizioni sulla sponda sinistra del Nilo.

I Dervisci si sono avanzati a venti miglia al Nord di Shendy.

PARIGI, 31. — *Camera dei Deputati.* — Si respinge, conformemente alle conclusioni della Commissione, la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Bornis o Gerault-Richard, accusati di aver ricorso per primi a vie di fatto nei tumulti avvenuti il 22 corr. alla Camera.

BERNA, 31. — Il villaggio di Randogne, presso Sierre, (Vallese) fu, nel pomeriggio, completamente distrutto da un incendio.

Si assicura che una donna e due bambini siano rimasti bruciati. Numeroso bestiame rimase preda delle fiamme.

Quasi nulla era assicurato. Grande desolazione.

BERLINO, 31. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Cancelliere, principe di Hohenlohe, leggermente raffreddato, è costretto a rimanere in camera.

TANGERI, 1. — Una nave inglese che sbarcava armi a Sousse ne fu impedita da un vapore marocchino.

Gli Inglesi fecero fuoco ed i Marocchini vi risposero, e presero una scialuppa, in cui erano tre Inglesi.

Il fatto é considerato grave.

LONDRA, 1. — Gli operai meccanici hanno ripreso il lavoro.

BOMBAY, 1. — La tranquillità è stata ristabilita a Simar. Sono stati eseguiti 150 arresti in seguito ai gravi fatti avvenutivi il 29 gennaio scorso.

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail* ha da Mogador: Le truppe del Sultano attaccarono e sconfissero gli esploratori inglesi stabiliti a Erksees sulla costa di Sousse.

RIO-JANEIRO, 1. — Lo stato d'assedio è stato prorogato al 23 febbraio.

PARIGI, 1. — L'*Echo de Paris* dice che il Consiglio superiore dell'Ammiragliato ha stabilito che, nel 1904, la flotta francese dovrà comprendere 26 corazzate di squadra.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 31 gennaio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 765.61
Umidità relativa a mezzodì. 72
Vento a mezzodì . . . . Nord debolissimo.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo — / Minimo 3.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

31 gennaio 1898:

In Europa pressione a 739 Bodo e Riga; 763 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro molto abbassato fino a 10 mm. nell' Italia superiore; temperatura generalmente accresciuta; nebbie.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, coperto o nebbioso altrove.

Barometro: 767 Milano, Verona; 768 Venezia, Domodossola, Torino, Modena; 770 Genova, Ancona, Lecce; 774 Palermo; 775 Cagliari.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia specialmente al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 31 gennaio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 0	6 0
Genova	coperto	calmo	13 0	10 7
Massa Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	14 1	4 6
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 5	3 2
Torino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 9	— 0 4
Alessandria	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 0	2 2
Novara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 2	— 1 2
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 5	1 5
Pavia	coperto	—	9 0	3 6
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	— 0 6
Sondrio	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 0	1 8
Bergamo	coperto	—	10 5	4 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	7 3	0 6
Mantova	nebbioso	—	7 0	1 0
Verona	nebbioso	—	7 9	0 9
Belluno	coperto	—	8 8	0 0
Udine	nebbioso	—	7 4	0 0
Treviso	nebbioso	—	3 3	1 7
Venezia	nebbioso	calmo	3 7	1 1
Padova	nebbioso	—	2 7	— 0 1
Rovigo	nebbioso	—	4 9	0 9
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 9	0 7
Parma	coperto	—	8 8	1 0
Reggio Emilia	coperto	—	8 5	2 0
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 9	— 0 3
Ferrara	nebbioso	—	5 5	0 4
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 6	— 2 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 4	1 0
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	6 9	3 7
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	9 9	4 4
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 6	3 2
Macerata	velato	—	10 0	4 1
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 0	2 8
Perugia	coperto	—	7 6	5 2
Camerino	coperto	—	10 9	5 0
Lucca	coperto	—	11 7	2 8
Pisa	coperto	—	13 0	5 4
Livorno	coperto	legg. mosso	13 0	9 5
Firenze	coperto	—	11 5	6 6
Arezzo	coperto	—	10 1	2 0
Siena	nebbioso	—	10 2	1 7
Grosseto	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 4	4 2
Roma	coperto	—	13 8	3 2
Teramo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 6	1 1
Chieti	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 4	— 0 4
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 1	1 1
Agnone	coperto	—	16 4	4 0
Foggia	nebbioso	—	12 0	1 0
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	11 4	2 4
Lecce	nebbioso	—	12 7	2 0
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 2	5 6
Napoli	coperto	calmo	13 0	7 3
Benevento	sereno	—	15 0	— 0 6
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 9	6 3
Salerno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 9	2 8
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 5	— 1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	9 0	1 4
Reggio Calabria	coperto	agitato	14 5	10 0
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 4	10 4
Palermo	sereno	calmo	16 9	6 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	9 0	2 0
Messina	coperto	calmo	15 2	12 6
Catania	sereno	calmo	15 1	6 4
Siracusa	sereno	legg. mosso	15 0	6 3
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	18 5	5 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 9	7 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.